

PRESENTAZIONE REPORT DI SISTEMA SNPA

3 GIUGNO 2020

INTERVENTO VICEPRESIDENTE PEPE

Buongiorno a tutti e un saluto alle Autorità presenti e a chi ci sta seguendo in collegamento.

L'attuale emergenza sanitaria ha dimostrato, una volta di più, quanto il nostro pianeta sia grande.

Ma finito.

E come il rapporto fra salute e ambiente rappresenta un binomio indissolubile, anche se in fragile equilibrio, in cui ogni dettaglio e ogni singola componente concorre a determinare il mondo in cui viviamo.

La pandemia ha fatto crollare alcuni alibi: a fronte di minacce concrete, sappiamo cambiare le nostre abitudini.

Le sfide che ci aspettano perciò non possono più essere posticipate. Per affrontarle nella maniera più efficace è indispensabile partire da dati comuni, rilevati in maniera scientifica e omogenea su un territorio il più ampio possibile.

L'ambiente interessa sempre più a tutti, seriamente. Emoziona, ma non deve essere gestito su base emozionale.

Va conosciuto, studiato, tutelato per una migliore qualità della vita di ognuno di noi.

Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente è il riferimento italiano per monitoraggio, controllo, analisi e ricerca sulle tematiche ambientali.

È un servizio pubblico omogeneo, imparziale, autorevole che impiega più di 10.000 persone fra tecnici specializzati e ispettori, ricercatori, ingegneri, fisici, chimici. L'investimento è di poco superiore a 12,5€ per abitante: con l'equivalente di una pizza e una bibita all'anno, diamo vita a un sistema che risponde alla politica, al turismo, all'agricoltura, agli imprenditori, alle aziende produttive, ai singoli cittadini.

Ogni gesto quotidiano ci mette in contatto con una qualche attività Snpa: l'acqua del rubinetto, l'ascensore che utilizziamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo, il mare dove nuotiamo, l'area verde in cui pratichiamo attività sportiva, le previsioni meteo che consultiamo, il cellulare con cui parliamo ai nostri cari.

Le oltre 200 sedi distribuite in tutta Italia garantiscono la presenza dove necessario; un laboratorio a rete che unisce eccellenze certificate nelle analisi su aria, acqua, terra, rifiuti, alimenti. Una struttura capace di mutua assistenza, ottimizzata per dislocare le risorse nei luoghi e nei momenti di maggior bisogno.

Un sistema erede di una pluridecennale tradizione di controllo e monitoraggio dell'ambiente, il supporto tecnico terzo per chi deve gestirlo e programmare lo sviluppo del territorio.

Come abbiamo sentito dagli interventi di chi mi ha preceduto, tutela della biodiversità e dell'ambiente marino costiero, consumo del suolo, inquinamento atmosferico e gestione dei rifiuti sono alcune tematiche a cui aggiungere le nuove sfide degli inquinanti emergenti e del contrasto al cambiamento climatico. Stiamo riportando tutto ai Lepta, i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, l'unità di misura fondamentale del nostro operato.

Brevemente vorrei compiere con voi un viaggio per l'Italia, alla scoperta di qualche attività magari meno conosciuta, ma che mostra la professionalità e le capacità del Sistema di cui facciamo parte.

Cominciamo da qua, con il Lazio. La "Valle del Sacco" nella provincia di Frosinone presenta livelli di concentrazione degli inquinanti paragonabili a quelli della Pianura Padana. L'Arpa Lazio ha attivato uno studio con cui raggruppa tutte le informazioni meteorologiche e una campagna di misura annuale per definire le caratteristiche dispersive del territorio. Un tema molto sentito soprattutto in pianura padana dove, nonostante si verifichino ancora numerosi superamenti, siamo in presenza di un trend di miglioramento dell'inquinamento atmosferico.

Il tema meteorologico è connesso a quello climatologico, e la fusione dei ghiacciai è certamente una tra le più impressionanti testimonianze naturali dell'effetto della crisi climatica. Nel corso degli ultimi 150 anni, le Alpi hanno perso una porzione importante della loro superficie glaciale, in particolare dalla metà degli anni '80 del secolo scorso. ARPA Valle d'Aosta monitora i ghiacciai – spesso in collaborazione con i tecnici delle altre Arpa "montane" come Lombardia e Piemonte - per comprendere le dinamiche attuali e alimentare gli strumenti modellistici con cui tracciare il futuro dei ghiacciai in base ai differenti scenari climatici.

Scendendo lungo la penisola ecco l'ARPA Calabria che, utilizza droni simili a quelli valdostani, Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto con fotocamera multispettrale per mappare e cartografare le praterie di Posidonia oceanica. La Posidonia oceanica è un importante indicatore ambientale, culla di biodiversità e barriera naturale contro l'erosione costiera, ed è stata protagonista di un recente cartone animato realizzato da Ispra. L'educazione ambientale, infatti, è uno dei tanti servizi svolti dal Sistema anche verso i più piccoli.

Si lavora per migliorare alcuni siti in Lombardia, dove nell'ambito dei lavori di bonifica del SIN di Sesto San Giovanni - Comparto ex Falck (produzione acciaio), alla presenza di anomalie radiometriche durante la bonifica, sono stati definiti protocolli di verifica radiometrica con relativa e successiva gestione dei materiali radioattivi. Diventa infatti fondamentale stabilire regole, pareri, procedure e indicazioni da mettere a fattor comune per gestire in maniera analoga situazioni simili. Snpa ha le professionalità e la competenza per fornire indicazioni, proposte e linee guida sulle tematiche ambientali.

Dal nord al sud eccoci in Puglia, dove l'Arpa ha descritto il primo evento di bloom algale nel Mar Mediterraneo di un piccolo dinoflagellato, *Prorocentrum shikokuense*, segnalato nel porto di Brindisi. Le fioriture di questo organismo microscopico sono state osservate finora in acque marino-costiere cinesi, giapponesi, coreane e lungo le coste del Myanmar e in Messico. A causa dell'identificazione incerta e complicata, non è semplice valutare se si tratti di una specie cosiddetta criptica o se sia stata introdotta nei nostri mari a causa del traffico marittimo internazionale. Il monitoraggio delle alghe potenzialmente tossiche è solo una delle numerose attività portate avanti dal Sistema sul mare: la balneazione vede quasi 4100 punti di controllo ogni mese e rappresenta il punto di partenza per le bandiere blu, mentre la Marine Strategy, capo filata da Arpa Emilia Romagna, Calabria e Liguria, affianca lo storico monitoraggio ministeriale con nuovi indicatori, fra cui la presenza di plastica in mare.

In Campania negli ultimi anni è stato affrontato il tema dei rifiuti urbani, che al 35% (925.484 t) è costituito da materiale organico. A fronte di un'elevata resa di intercettazione (71.6%) di tale tipologia di rifiuti, la regione sconta importanti carenze infrastrutturali, ed è ricorsa a impianti di compostaggio/digestione anaerobica extraregionali presenti un po' in tutta Italia, con evidenti ricadute economiche e ambientali.

Se l'incenerimento può talvolta portare a un recupero energetico, l'eolico è sempre una fonte rinnovabile. La Basilicata, per orografia del territorio e per condizioni climatiche favorevoli, è interessata da installazioni di impianti eolici la cui presenza, molto spesso in prossimità di nuclei abitativi, ha però creato disagi ai residenti soprattutto in termini di rumore. L'Arpa, pur eseguendo diverse misurazioni, non ha ancora potuto dare riscontro alle richieste, per la mancanza di una norma specifica di riferimento o di una linea guida applicabile.

Chiudo questo percorso con la regione dove lavoro, la Liguria. Tutti siamo rimasti impressionati dal crollo del Ponte Morandi. Arpal ha reso disponibili le proprie professionalità per contribuire alla gestione dell'emergenza e accompagnare il lungo processo di demolizione e ricostruzione, ancora in corso, mediante previsioni meteo e valutazioni idro nella porzione di alveo del fiume interessata dal crollo, monitoraggi locali dell'amianto in matrice e aerodisperso e monitoraggi della qualità dell'aria. Il giorno dell'implosione delle pile di levante Arpal ha iniziato all'alba, ed è stato il risultato uscito dal nostro laboratorio in serata a permettere a migliaia di genovesi di rientrare in casa in tutta sicurezza.

Ho riportato alcuni esempi tratti dal Report di Sistema Snpa, la pubblicazione realizzata dal comitato tecnico presieduto da Mariaconcetta Giunta e coordinata da Cristina Frizza di Ispra, che in un unico volume, attraverso 16 indicatori ambientali condivisi all'interno di Snpa, descrive lo Stato dell'Ambiente in Italia.

Voluto dai vertici Ispra e dai Direttori di tutte le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, che saluto, il Report rappresenta la fotografia più completa, aggiornata e trasversale di queste importanti tematiche nel nostro paese, e verrà presentato nel dettaglio con un evento dedicato nei prossimi mesi.